Dallâ€™etÃ fertile alla menopausa: quando la TOS prende il posto della contraccezione ormonale

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

La risposta in sintesi

Gentile Elisabetta, innanzitutto grazie per le parole gentili che mi rivolge. La sua domanda è intelligente e molto interessante. La prescrizione iniziale del suo ginecologo era corretta, ma dopo l'inizio della menopausa vera e propria – anche se la composizione di quella pillola è eccellente – è in effetti opportuno passare alla TOS, anche perché la contraccezione ormonale è stata studiata e approvata solo fino ai 50 anni. La buona notizia è che si può "confezionare" una TOS su misura che ricalchi in modo molto fedele la composizione del contraccettivo che l'ha fatta stare bene per così tanti anni: vediamo come.

In questo video illustro:

- come l'estradiolo possa essere assunto nello stesso dosaggio della pillola, ma per mezzo di un cerotto o di un gel;
- perché la somministrazione transdermica, garantendo livelli costanti di estrogeno nel sangue, è particolarmente efficace nel tenere sotto controllo non solo i sintomi immediati, ma anche le conseguenze a lungo termine, di natura infiammatoria, della menopausa;
- come invece il dienogest possa essere preso in compresse, "scindendo" dunque la terapia in due diverse e complementari modalità di assunzione;
- la possibilità di scegliere anche altre formulazioni, in cerotti che contengano sia l'estradiolo sia il progestinico: sarà il suo organismo a dire quale sia l'opzione per lei più efficace;
- come, infine, possa essere utile integrate la TOS con una pomata al testosterone da applicare in vagina e sulla vulva, per contrastare i sintomi specifici della sindrome genito-urinaria della menopausa (secchezza e invecchiamento dei tessuti, impoverimento della risposta sessuale, dolore ai rapporti, urgenza minzionale, cistiti).

Realizzazione tecnica di **Monica Sansone**